

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 533 presentata da Ravinale, inerente a "Blocco diesel euro 5: quali misure compensative intende adottare la Regione Piemonte per evitarlo?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 533.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

Mi spiace che non ci sia l'Assessore Marnati, ma qui ci siamo ritrovati esattamente dove pensavamo di essere. È successo di nuovo, per la seconda volta: avete rinviato dal Parlamento una norma che avevate fatto voi, quella relativa al blocco delle auto diesel euro 5.

Il rinvio, come sappiamo, riguarda i Comuni superiori a 100 mila abitanti dove non potranno circolare auto euro 5 diesel a partire dal 1° ottobre 2026. Ovviamente dire che le auto non possono circolare a Torino o a Novara significa comunque coinvolgere anche tutti coloro che a Torino e a Novara arrivano da Comuni del circondario.

Per i Comuni tra i 30 mila e i 70 mila abitanti, la misura è stata tolta e qui qualche dubbio sorge, perché o non serviva a nulla da prima, oppure mi chiedo in che modo i conti siano stati fatti, ma queste sono domande da fare alla Camera e non qua.

Quello che, invece, pongo qui come questione è questa: siccome l'Assessore Marnati e anche il Presidente Cirio si sono detti già pronti ad agire sulla questione delle misure compensative, che sono quelle misure che potranno essere adottate mettendole nel Piano della qualità dell'aria, al fine di evitare a partire dal 1° ottobre 2026 il blocco delle auto diesel euro 5, chiedo – posto che era stata data con una certa sicurezza la notizia che erano già ben presenti quali sarebbero state queste misure – quali sono le misure che si intendono adottare, ovviamente misure che presuppongono un conto delle emissioni causate dalle auto diesel euro 5, così finalmente, dopo sei anni in cui si discute di questa misura, potremmo scoprire qual era il tasso di emissioni che aveva portato a individuare il tema del diesel euro 5 come tema problematico.

Lo dico anche da ex proprietaria di un'auto diesel euro 5 che avevo cambiato nei tempi che furono, perché sembrava che nell'ottobre del 2023 il blocco fosse imminente. Ovviamente la mia condizione è una condizione di assoluto privilegio, quindi non ve lo racconto per compatire, ma perché purtroppo è la situazione in cui si sono trovati centinaia di migliaia di cittadini e cittadine nel bacino padano.

Già che parliamo di misure compensative, finalmente ci direte anche qual era il conteggio che aveva portato a individuare il blocco delle auto diesel euro 5 come una delle misure necessarie a ridurre le emissioni per non avere le multe previste dalla procedura d'infrazione per l'aria che respiriamo, ma che oggi è stata decisamente ridimensionata e addirittura, se si troveranno queste misure compensative, rimossa dall'ordinamento a partire

dal 1° ottobre 2026.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**

Grazie, Presidente.

L'articolo 13, *"Limitazione della circolazione veicolare nelle norme di attuazione del piano regionale della qualità dell'aria vigente"*, ha disposto che, salvo diverse disposizioni statali, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, comma 2 del decreto legge 121 del 2023, a partire dal 1° ottobre 2025 i Comuni con più di 30 mila abitanti, individuati con riferimento all'anno precedente, estendono le limitazioni alla circolazione veicolare anche ai veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto di persone con omologazione euro 5.

Qualora, come viene espresso alla risposta dei firmatari, dovesse essere approvato l'emendamento citato al decreto legge 121 del '23, secondo quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 delle norme di attuazione del Piano regionale della qualità dell'aria, in relazione alle limitazioni strutturali alla circolazione veicolare per i veicoli diesel con omologazione inferiore a euro 5, prevarranno tali nuove disposizioni fino all'applicazione delle restrizioni previste da parte dei Comuni interessati.

Nel caso, attesa che l'ulteriore disposizione prevista dall'emendamento citato, relativa alla possibilità da parte delle Regioni interessate, a decorrere dal 1° ottobre '26, di prescindere dall'inserimento della limitazione strutturale alla circolazione dei veicoli diesel di categoria euro 5 nel piano dell'attività di qualità dell'aria mediante l'adozione nei predetti piani di misure compensative idonee a raggiungere livelli di riduzione dalle emissioni inquinanti coerenti con i vincoli derivanti all'ordinamento euro-unitario, sarà cura della Giunta regionale attivare le competenti strutture col supporto scientifico di ARPA affinché procedano con le necessarie analisi e valutazioni tecniche e propedeutiche all'eventuale conseguente aggiornamento del vigente Piano regionale della qualità dell'aria in conformità con le disposizioni della legge regionale 7 aprile n. 43 del 2000.

È evidente che la Regione, ancorché sia stata approvata in un ramo del Parlamento nazionale, attende l'approvazione, cioè che questo emendamento presentato diventi legge. Qualora questo avvenga, e dovrebbe avvenire a breve, già in queste settimane, cioè nelle settimane che precederanno la sospensione estiva, l'Assessore Marnati, com'è stato definito nella Giunta di ieri, sarà disponibile a presentare già in V Commissione alcune nuove misure compensative rispetto alla possibilità, non la certezza, di non introdurre limitazioni all'euro 5 dall'ottobre del 2026 qualora le misure compensative riescano a bilanciare una misura di riduzione di misure inquinanti.

Non faccio il mestiere dell'Assessore Marinati, ma lei sa che nel corso degli anni sono state introdotte, prima del blocco previsto nell'ottobre del '24, una serie di misure limitative di emissioni ancora nell'ultimo Piano della qualità dell'aria che questo Consiglio regionale ha approvato, se non ricordo male, nel novembre 2024.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Vignale.

